

1937
la **Vittoria Alata**
e le celebrazioni
Stradivariane



21 novembre 2015 | 6 marzo 2016
Museo Archeologico San Lorenzo | Museo del Violino

Una straordinaria mostra che lega il nostro saper fare liutario alla nostra storia, che mette in sinergia due musei eccellenti, lo splendido Museo del Violino e il prezioso Museo Archeologico, che unisce ancora una volta a Cremona il suono all'arte. Visitare la Vittoria Alata nelle sue due sedi vuol dire per Cremona, città del trinomio unico al mondo di violini, musica e suono, tornare alle sue radici, alla nascita della sua e della nostra tradizione liutaria.

Con le Celebrazioni Stradivariane del 1937 Cremona ha parlato al mondo, tracciando quella prospettiva di città internazionale sulla quale il Museo del Violino da anni sta intensamente lavorando e per la quale come Amministrazione siamo fortemente impegnati per implementare la presenza del sistema Cremona nel mondo. Un sistema costituito dalle botteghe dove la materia viene plasmata e trasformata in opera d'arte e suono, dalle istituzioni culturali e dai centri del sapere e della ricerca. Non è un caso che l'anno successivo, nel 1938 per Regio Decreto, sia nata la Scuola Internazionale di Liuteria, centro di alta qualificazione nel campo della costruzione degli strumenti ad arco, nella tradizione della antica scuola cremonese.

Ripartire dalle radici vuole dire anche ripartire dalla storia, dalle nostre origini romane e cristiane, intese come chiavi di lettura che parlano all'oggi, indispensabili per comprendere chi siamo, da dove veniamo e dove andiamo. E così, ecco l'esposizione attesa, magica e misteriosa della bellissima statua della Vittoria Alata di Calvatone che, ancora una volta, proietta Cremona nel mondo e in rapporto - nella ricostruzione dell'intricata vicenda - con i musei di Berlino e di Mosca. Una mostra che ridice l'importanza del Museo Archeologico e che ci rafforza in quel percorso intrapreso e sostenuto di un polo archeologico tra Cremona e Brescia che consente di unire le forze per valorizzare meglio e di più le nostre bellezze e la nostra storia.

Visitiamo, dunque, questa mostra per riscoprire il fascino del mito di Stradivari e il mistero della Vittoria Alata, tornando al passato per leggere con uno sguardo nuovo, consapevole e appassionato il nostro presente e il nostro futuro.

Gianluca Galimberti
Sindaco di Cremona

1937, CREMONA CELEBRA IL MITO: STRADIVARI E LA VITTORIA ALATA

Museo del Violino e Museo Archeologico insieme per raccontare un anno chiave della rinascita della tradizione liutaria

Storia e musica in una doppia esposizione dal 21 novembre 2015 al 6 marzo 2016

Cremona, novembre 2015. Una mostra che si dipana lungo il filo invisibile che lega gli strumenti ad arco a una statua di epoca romana: il 21 novembre si apre a Cremona **“1937. La Vittoria Alata e le celebrazioni Stradivariane”**.

L'esposizione, suddivisa in due sezioni ospitate dal Museo del Violino e dal Museo Archeologico, ripercorre le celebrazioni promosse appunto nel 1937 in occasione del bicentenario della morte di Antonio Stradivari, i giorni della costruzione del Palazzo dell'Arte, capolavoro dell'architettura razionalista recentemente restituito alla sua funzione pubblica come sede del Museo del Violino, e le rocambolesche vicende della splendida Vittoria Alata di Calvatone.

Il 1937 è stato un anno chiave per Cremona e per la rinascita della sua tradizione liutaria, grazie alle celebrazioni Stradivariane che, in quel periodo, catalizzarono l'attenzione internazionale, attraverso un fitto calendario di concerti, incontri e mostre; in questo ambito, l'“Esposizione di liuteria antica” presentò 136 preziosi strumenti – fra i quali 41 di Antonio Stradivari, 11 di Giuseppe Guarneri “del Gesù”, 6 di Nicolò Amati – mentre la “Mostra-Concorso Nazionale di Liuteria Moderna” vide la partecipazione di ben 119 costruttori e diede nuovo impulso alla liuteria italiana.

Gli strumenti premiati, all'epoca acquistati dal comitato organizzatore delle Celebrazioni e oggi parte delle Collezioni Civiche Liutarie del Comune di Cremona, dal 21 novembre al 6 marzo saranno esposti al Museo del Violino, per offrire la rilettura di un periodo importante della liuteria italiana attraverso i grandi maestri del primo Novecento: Marino Capicchioni, Biagio Caruana, Vincenzo Cavani, Ferdinando Garimberti, Giuseppe Lecchi, Pietro Messori, Giuseppe Ornati, Iginio Sderci, Gaetano Sgarabotto, Oreste Martini e Umberto Muschietti.

Le immagini dei fotografi cremonesi Ernesto Fazioli e Ezio Qiresi e una serie di documenti originali dell'epoca – esposti grazie all'Archivio di Stato - ripercorreranno invece le tappe della costruzione di Palazzo dell'Arte e racconteranno i giorni delle celebrazioni Stradivariane, nell'ambito delle quali il comitato organizzatore commissionò anche la realizzazione di una copia in bronzo dorato della Vittoria Alata di Calvatone, per donarla alla città; un'altra copia, in gesso, era esposta in quello stesso periodo all'interno della *“Mostra augustea della Romanità”*, allestita a Roma nel Palazzo delle Esposizioni dal 23 settembre 1937 al 4 novembre 1938.

La statua raffigura una Vittoria Alata su globo e, grazie all'iscrizione dedicatoria agli imperatori Marco Aurelio e Lucio Vero, è databile fra il 161 e il 169 d.C.; rinvenuta nel 1836 in provincia di Cremona a Calvatone (l'odierna *Bedriacum*, fiorente *vicus* romano lungo la via Postumia), fu venduta alla Prussia nel 1841 e successivamente esposta a Berlino, nella galleria che collegava l'Altes al Neues Museum.

Ufficio stampa

Greta Filippini - 334 6767980 - 0372 407.070 - greta.filippini@comune.cremona.it

Alessandro Bardelli - 393/2727014 - press@museodelviolino.org

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali - 02/624999.1

Paola Camisasca 349/3110835 - camisasca@segrp.it - Silvia Rocchi 333/3013039 - rochi@segrp.it

1937
la Vittoria Alata
e le celebrazioni
Stradivariane



21 novembre 2015 | 6 marzo 2016
Museo Archeologico San Lorenzo | Museo del Violino

La Vittoria Alata di Calvatone è ancora oggi oggetto di interesse e curiosità a causa delle complicate vicende, non ancora completamente chiarite, relative alla sorte dell'originale, del quale non si sono più avute notizie certe dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale subiti da Berlino.

La copia di Cremona è esposta oggi, in occasione della mostra, al Museo Archeologico, in un nuovo allestimento temporaneo che cercherà di far luce sulle intricate vicende della statua dalla sua scoperta ad oggi, mettendo in evidenza tutte le informazioni ad oggi disponibili in relazione al destino dell'originale, che resta tuttora misterioso.

Oltre alla Vittoria Alata, sarà possibile ammirare le riproduzioni ottocentesche ad acquerello, tra le quali quella del bresciano Gerolamo Ioli, e un gruppo di reperti provenienti dagli scavi ottocenteschi di alcuni appassionati locali.

“1937. La Vittoria Alata e le celebrazioni Stradivariane”

dal 21 novembre 2015 al 6 marzo 2016

Museo Archeologico (via San Lorenzo 4, Cremona)

Museo del Violino (piazza Marconi 4, Cremona)

Museo Archeologico San Lorenzo

Via San Lorenzo 4

26100 Cremona

Tel. 366 6673881

Fax 0372 407268

musei.comune.cremona.it

museo.archeologico@comune.cremona.it

ORARI da martedì a domenica 10,00-17,00

tutte le domeniche di dicembre 10,00-19,00

Museo del Violino

Piazza Marconi 5

26100 Cremona

Tel. 0372 080809

www.museodelviolino.org

info@museodelviolino.org

ORARI da martedì a domenica 10,00-18,00

lunedì 7 dicembre aperto

Biglietto cumulativo ingresso Museo Archeologico e Museo del Violino per il periodo della mostra: 10 Euro

Ufficio stampa

Greta Filippini - 334 6767980 - 0372 407.070 - greta.filippini@comune.cremona.it

Alessandro Bardelli - 393/2727014 - press@museodelviolino.org

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali - 02/624999.1

Paola Camisasca 349/3110835 - camisasca@segrp.it - Silvia Rocchi 333/3013039 - rocchi@segrp.it

1937
la **Vittoria Alata**
e le celebrazioni
Stradivariane



21 novembre 2015 | 6 marzo 2016
Museo Archeologico San Lorenzo | Museo del Violino

Incontri al Museo del Violino

sabato 28 novembre ore 11

Il mistero della Vittoria Alata

Marina Volonté Conservatore Museo Archeologico San Lorenzo

sabato 30 gennaio ore 11

Le celebrazioni Stradivariane del 1937

Fausto Cacciatori Conservatore Museo del Violino

sabato 27 febbraio ore 11

Antonio Stradivari, la nascita di un mito

Nicola Arrigoni Giornalista del quotidiano "La Provincia"

Gli incontri si svolgeranno in sala 10 del Museo del Violino
piazza Marconi 5 – Cremona

ingresso libero

mercoledì 6 gennaio, ore 15

VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA

"1937. La Vittoria Alata e le celebrazioni stradivariane" – sezione Museo del Violino

con **Fausto Cacciatori**, conservatore delle Collezioni del Museo del Violino

(ingresso con il biglietto del Museo)

Ufficio stampa

Greta Filippini - 334 6767980 - 0372 407.070 - greta.filippini@comune.cremona.it

Alessandro Bardelli - 393/2727014 - press@museodelviolino.org

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali - 02/624999.1

Paola Camisasca 349/3110835 - camisasca@segrp.it - Silvia Rocchi 333/3013039 - rocchi@segrp.it



La “Vittoria di Calvatone”

LA SCOPERTA

Nei primi di Marzo del 1836 un contadino scoperse una testa di bronzo dorata. Il caso invogliò il proprietario a proseguire gli scavi, che infatti vennero coronati da felice esito. Di lì a brevi giorni, il vomere dell'aratro portò fuori dal solco per un braccio il busto di una statua essa pure di bronzo dorato ma dissavventuratamente mancante dell'altro braccio... La statua giaceva a poca profondità del fondo suddetto quasi sul ciglio della strada che divide il quartiere di Sant'Andrea ... (L. Lucchini, Bedriaco illustrato dai suoi scavi archeologici. Prima pagina di storia cremonese, Casalmaggiore 1878, pp. 74-74) Il ritrovamento ebbe luogo nel fondo della vedova Gamba; come riferisce ancora il Lucchini, Questa statua dopo varie pratiche di vendita presso l'ex governo austriaco perché rimanesse in Italia, passò al Museo di Berlino mediante sborso di austriache L. 8,000 circa.

Antonio Dragoni, Sulla storia ecclesiastica cremonese nei primi tre secoli del Cristianesimo, Cremona 1838, p.132: “Statua in bronzo dorato, insignissimo romano lavoro di grande stile, rappresentante una Vittoria Augusta, di grandezza quasi un terzo meno del vero, la cui testa fu scoperta il 12 Febbraio e il busto ai 13 di Marzo dell'anno 1836, in un campo di ragione del Sig. Luigi Aloisi, e venne quindi esposta alla pubblica ammirazione in Milano nella sala delle Belle Arti in Brera dall'8 al 30 maggio del 1837”.

La statua raffigura una Vittoria su globo, con iscrizione dedicatoria agli imperatori Marco Aurelio e Lucio Vero, si data quindi agli anni 161-169 d.C.

L'abitato romano di Calvatone (antica Bedriacum) è stato oggetto da allora di numerosi altri ritrovamenti sporadici e di campagne di scavo regolari, condotte anche in anni recenti dalla Soprintendenza e dalle Università di Pavia e di Milano: tali ricerche hanno documentato l'esistenza di una piccola città a vocazione commerciale, con continuità di vita dalla metà del II sec. a.C. al V d.C.

A BERLINO

A Berlino fu fatto un calco in gesso, tuttora esistente, prima del 1939. La statua originale fu poi esposta in una sala del museo.

Durante la II guerra mondiale, essa fu ricoverata nella "Neue Reichsmünze" ("nuova zecca") insieme ad altri celebri bronzi. Esistono negli archivi del Museo di Berlino le liste che documentano la sua evacuazione e collocazione in questo edificio oggi non più esistente.

Nell'estate del 1945, l'Armata Rossa confiscò oltre un milione e mezzo di opere dei musei di Berlino, Dresda, Lipsia ed altre città tedesche e le trafugò nell'Unione Sovietica come bottino di guerra.

Tra queste opere si trovano anche alcune conservate durante la guerra nella "Reichsmünze". Una percentuale notevole di queste opere fu restituita dall'Unione Sovietica alla Germania Orientale nel 1958, mentre altri pezzi non furono mai restituiti. Di queste opere l'Unione Sovietica ed in seguito la Russia non ha mai dato notizie ufficiali.

Ufficio stampa

Greta Filippini - 334 6767980 - 0372 407.070 - greta.filippini@comune.cremona.it

Alessandro Bardelli - 393/2727014 - press@museodelviolino.org

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali - 02/624999.1

Paola Camisasca 349/3110835 - camisasca@segrp.it - Silvia Rocchi 333/3013039 - rocchi@segrp.it

1937
la Vittoria Alata
e le celebrazioni
Stradivariane



21 novembre 2015 | 6 marzo 2016
Museo Archeologico San Lorenzo | Museo del Violino

La mostra augustea della Romanità In occasione del bimillenario della nascita dell'imperatore Augusto, fu organizzata a Roma, nel Palazzo delle esposizioni dal 23 settembre 1937 al 4 novembre 1938, la "Mostra augustea della Romanità", destinata a celebrare la grandezza dell'antica Roma come modello per l'Italia fascista. La mostra aveva un taglio assolutamente innovativo per l'epoca, in quanto era finalizzata a illustrare tutti gli aspetti, anche quotidiani, della civiltà antica. Per fare ciò vennero prodotti calchi in gesso di sculture e di opere architettoniche, nonché plastici e modelli in scala: tutto questo materiale diventò poi patrimonio del Museo della Civiltà Romana all'EUR.

Tra i calchi prodotti c'era anche quello della Vittoria di Calvatone, inviato da Berlino e tutt'ora presente al museo dell'EUR. La notizia della presenza della statua in mostra suscitò un grande interesse nel territorio cremonese, tanto che...

LA COPIA DI CREMONA

... nel 1937, il Comitato Stradivariano volle, con parte degli utili risultanti dalla manifestazione, commissionare una copia in bronzo della statua, che venne prodotta a Berlino sulla base del calco in gesso già esistente. La statua fu "inaugurata" il 3 ottobre presso la Loggia dei Militi, per poi passare nelle collezioni del Museo Civico Ala Ponzone.

La copia, presente nell'allestimento della Sezione Archeologica del Museo Civico così come progettata negli anni '60 del secolo passato, non fa parte dell'attuale percorso museale all'interno della chiesa sconsacrata di San Lorenzo; tuttavia, l'opera è costantemente oggetto di interesse e curiosità, a causa delle complicate vicende, non ancora completamente chiarite, relative alla sorte dell'originale dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale, dopo i quali non se ne hanno più notizie certe.

Si è pensato quindi di ripresentare la copia di Cremona con un **allestimento temporaneo al Museo Archeologico**: la mostra svolge intricate vicende della statua dalla scoperta ad oggi, presentando i risultati delle recenti ricerche; oltre alla statua, è possibile ammirare le riproduzioni ottocentesche ad acquerello, tra cui quella del bresciano Gerolamo Ioli, nonché un piccolo gruppo di reperti provenienti dagli scavi, sempre nell'Ottocento, di alcuni appassionati locali, tra cui don Luigi Lucchini, noto per aver pubblicato il volume "Bebriaco illustrato dai suoi scavi archeologici. Prima pagina di storia cremonese".

Immagine Vittoria Alata:

http://www.museodelviolino.org/wp-content/uploads/2015/11/vittoria_alata.jpg

Ufficio stampa

Greta Filippini - 334 6767980 - 0372 407.070 - greta.filippini@comune.cremona.it

Alessandro Bardelli - 393/2727014 - press@museodelviolino.org

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali - 02/624999.1

Paola Camisasca 349/3110835 - camisasca@segrp.it - Silvia Rocchi 333/3013039 - rocchi@segrp.it

1937
la **Vittoria Alata**
e le celebrazioni
Stradivariane



21 novembre 2015 | 6 marzo 2016
Museo Archeologico San Lorenzo | Museo del Violino

Le celebrazioni Stradivariane del 1937

Cremona 1937. Nel bicentenario della morte Cremona volle rendere omaggio ad Antonio Stradivari. Mostre, concerti, incontri catalizzarono l'attenzione internazionale. L'"Esposizione di liuteria antica" presentò 136 opere – tra le quali 41 di Antonio Stradivari, 11 di Giuseppe Guarneri "del Gesù", 6 di Nicolò Amati – mentre la "**Mostra-Concorso Nazionale di Liuteria Moderna**" vide la partecipazione, con oltre 300 strumenti, di ben 119 costruttori, valorizzando la ricchezza della liuteria italiana.

Gli strumenti premiati furono acquistati dall'Ente Nazionale Artigianato e Piccola Impresa e donati al Museo di liuteria moderna, come *fonte primaria di documentazione della erigenda scuola di liuteria*, i cui corsi sarebbero iniziati pochi mesi più tardi.

Oggi parte delle Collezioni Civiche Liutarie del Comune di Cremona, sono esposti al **Museo del Violino** e permettono di rileggere un periodo importante della liuteria italiana attraverso i Maestri del primo Novecento: Marino Capicchioni, Biagio Caruana, Vincenzo Cavani, Ferdinando Garimberti, Giuseppe Lecchi, Pietro Messori, Giuseppe Ornati, Iginio Sderci, Gaetano Sgarabotto. Sono presentati dopo lungo tempo anche i due contrabbassi vincitori, realizzati da Oreste Martini e Umberto Muschietti.

Interessante e curioso il violino in miniatura realizzato e donato al Comitato Organizzatore da Fridolin Hamma, presidente della commissione esaminatrice della rassegna di liuteria antica.

I giorni delle celebrazioni stradivariane e della costruzione di Palazzo dell'Arte, recentemente restituito alla funzione pubblica come sede del Museo del Violino, sono ripercorsi attraverso le fotografie di **Ernesto Fazioli** ed **Ezio Quiresi** e da documenti originali, mentre un ciclo di conferenze illustra le manifestazioni del '37, il concorso di liuteria contemporanea e la nascita del mito di Antonio Stradivari, senza dimenticare la misteriosa vicenda della Vittoria Alata.

Ufficio stampa

Greta Filippini - 334 6767980 - 0372 407.070 - greta.filippini@comune.cremona.it

Alessandro Bardelli - 393/2727014 - press@museodelviolino.org

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali - 02/624999.1

Paola Camisasca 349/3110835 - camisasca@segrp.it - Silvia Rocchi 333/3013039 - rocchi@segrp.it

1937
la Vittoria Alata
e le celebrazioni
Stradivariane



21 novembre 2015 | 6 marzo 2016
Museo Archeologico San Lorenzo | Museo del Violino

STRUMENTI ESPOSTI

violino Iginio Sderci di Firenze (I premio)
violino Ferdinando Garimberti di Milano (II premio)
violino Gaetano Sgarabotto di Vicenza (III premio)

viola Iginio Sderci di Firenze (I premio)
viola Ferdinando Garimberti di Milano (II premio)
viola Giuseppe Ornati di Milano (III premio)

violoncello Ferdinando Garimberti di Milano (I premio)
violoncello Vincenzo Cavani di Spilamberto (II premio)
violoncello Pietro Messori di Modena (III premio)

contrabbasso Oreste Martini di Mantova (I premio)
contrabbasso Biagio Caruana Marsigliese di Roma (II premio)
contrabbasso Umberto Muschietti di Udine (III premio)

quartetto Giuseppe Lecchi di Genova (I premio)
quartetto Gaetano Sgarabotto di Vicenza (II premio)
quartetto Marino Capicchioni di Rimini (III premio)

violino in miniatura di Fridolin Hamma di Stoccarda

Ufficio stampa

Greta Filippini - 334 6767980 - 0372 407.070 - greta.filippini@comune.cremona.it

Alessandro Bardelli - 393/2727014 - press@museodelviolino.org

Sec Relazioni Pubbliche e Istituzionali - 02/624999.1

Paola Camisasca 349/3110835 - camisasca@segrp.it - Silvia Rocchi 333/3013039 - rocchi@segrp.it

1937
la **Vittoria Alata**
e le celebrazioni
Stradivariane

a cura di Fausto Cacciatori e Marina Volonté

Comune di Cremona

Gianluca Galimberti
Sindaco, Assessore alla Cultura

Barbara Manfredini
Assessore al Turismo

Pasquale Criscuolo
Segretario Generale

Maurizia Quaglia
Direttore Settore Cultura e City Branding

**Fondazione Museo del Violino
Antonio Stradivari Cremona**

Gianluca Galimberti
Presidente

Giovanni Arvedi
Presidente Onorario

Paolo Bodini
Presidente "friends of Stradivari"

Virginia Villa
Direttore Generale

UFFICIO STAMPA
Greta Filippini *Comune di Cremona*
Alessandro Bardelli *MdV*
SEC relazioni pubbliche e istituzionali

FOTOGRAFIE

Ernesto Fazioli

SI RINGRAZIANO

Anna Adami, Marialuisa Baltieri,
Angela Bellardi, Saverio Brigati,
Salvatore D'Alessandro,
Michele De Crecchio, Roberto Domenichini,
Norbert Franken, Thomas Fröhlich,
Manfred Knoch, Martin Maischberger,
Mario Oradini, Anna Maria Riccomini,
Valter Rosa, Laura Ruffini, Marco Ruffini,
Enrico Tavoni, Marco Turati

PROGETTO GRAFICO

Adolfo Pinoni, *MdV*

PROGETTO DI ALLESTIMENTO

GTRF Giovanni Tortelli Roberto Frassoni
Architetti Associati
con Francesca Ferlinghetti,
Alessandro Polo

REALIZZAZIONE ALLESTIMENTO

Form. The creative Group, Ponteviso
Lamp Arredo srl, Quinto di Treviso
Ufficio Tecnico *MdV*

PRESTATORI

Istituto Archeologico Germanico, Roma
Laura e Marco Ruffini, Cremona
Archivio di Stato di Cremona
Antonio Moccia

ASSICURAZIONI

Axa Art

Appuntamenti per:

la Vittoria Alata

al Museo Archeologico "San Lorenzo"



Musei
della Città di Cremona

Museo del Violino

Venerdì 4 dicembre 2015 ore 19

Ensemble strumentale
dei docenti dell'Orchestra giovanile di Cremona Mousikè

Oboe Erica Meda
Clarinetto Gianluigi Bencivenga
Tromba Campisi Antonino
Pianoforte Paolo Garilli
Violino Monia Ziliani
Violoncello Federico Lugarini
Musiche di Claudio Monteverdi, Amilcare Ponchielli e Giuseppe Verdi

a seguire, introduzione alla mostra

Venerdì 11 dicembre 2015 ore 19

Chiara Tambani, lettura di brani dai "Pensieri" di Marco Aurelio
a seguire, introduzione alla mostra

Venerdì 18 dicembre 2015 ore 19

Istituto Superiore di Studi Musicali 'Claudio Monteverdi' – Alta Formazione
Progetto MONTEVERDI ACTION!
GLI ARCHI DEL MONTEVERDI per la Vittoria Alata

a seguire, introduzione alla mostra

Venerdì 23 dicembre 2015 ore 19

Istituto Superiore di Studi Musicali 'Claudio Monteverdi' – Alta Formazione
Progetto MONTEVERDI ACTION!
GLI ARCHI DEL MONTEVERDI per la Vittoria Alata

a seguire, introduzione alla mostra

ingresso con biglietto Museo Euro 3,00



MUSEO ARCHEOLOGICO SAN LORENZO



via San Lorenzo, 4 - Cremona

Tel. 366 6673881

musei.comune.cremona.it



da martedì a domenica 10-17

le domeniche di dicembre 10-19

Il 31 maggio 2009 è stato aperto al pubblico il nuovo Museo Archeologico nella chiesa basilicale di San Lorenzo e nella annessa quattrocentesca cappella Meli. Esso costituisce lo sviluppo della vecchia Sezione Archeologica del Museo Civico, chiusa dalla fine degli anni '90 del secolo passato per consentire il restauro di alcune tipologie di materiali - in particolare i mosaici - e completa l'esposizione, tuttora in Palazzo Affaitati, delle collezioni di formazione "storica" non territoriale, a partire dal lascito del Marchese Ala Ponzone.

La chiesa di San Lorenzo, sconsacrata alla fine del XVIII secolo, apparteneva al monastero benedettino, poi passato agli Olivetani.

A pianta basilicale con tre navate, risale alla fine del XII – inizi del XIII secolo e presenta i caratteri peculiari dell'architettura romanica, quali l'ampia articolazione degli spazi e la tipica decorazione a beccatelli dei fornic absidali.

Gli scavi effettuati a partire dal 1962 hanno consentito di portare alla luce i resti di una chiesa precedente, identificabile con quella menzionata da una pergamena del 990, di un edificio cimiteriale paleocristiano e di una necropoli romana del I secolo a.C., ubicata in corrispondenza del primo tratto suburbano, in direzione est, dell'antica via Postumia.

La destinazione a sede museale del complesso monumentale, essa stessa sito archeologico, ne ha favorito il completo recupero, sia dal punto di vista strutturale sia dell'apparato decorativo, per quanto ancora conservato.

Attualmente, al suo interno è ospitato quello che può essere ritenuto **il cuore delle raccolte archeologiche di Cremona**: attraverso i reperti rinvenuti a partire dall'Ottocento fino al recentissimo scavo di piazza Marconi, viene restituita **l'immagine della città fondata dai Romani nel 218 a.C., la prima a nord del Po.**

Cremona, florida fino all'anno 69 d.C., anno della sua devastazione a seguito delle vicende di guerra intestina che portarono al trono imperiale Vespasiano, fu poi ricostruita e partecipò al rinnovamento edilizio e monumentale che interessò gran parte dell'Italia settentrionale nel III secolo d.C.

Di queste vicende sono testimonianza i circa **500 oggetti** esposti secondo un percorso tematico articolato in tre sezioni: **lo spazio pubblico**, ove spiccano i resti monumentali dell'edificio, forse da identificarsi col teatro, sito in corrispondenza dell'attuale via Cesare Battisti, **lo spazio privato**, testimoniato dalle ricche domus del Labirinto e di piazza Marconi, infine **le necropoli**, con parti di monumenti e corredi funerari.

Accanto alle acquisizioni più recenti, il nuovo allestimento museale permette una migliore fruizione di materiali già presenti nella vecchia sezione archeologica: tra questi, spiccano tra gli altri la statua in terracotta da via Plasio e il complesso dei mosaici dalla domus trovata in via Cadolini negli anni '50.

I due frammenti, rispettivamente di testa e busto, riferibili a una divinità o a una figura eroica, rinvenuti nel 1974 reimpiegati in una muratura medievale nell'area della domus romana tra le vie Capra e Plasio, dovevano far parte della decorazione frontonale di uno dei più antichi edifici templari di Cremona, di cui resta purtroppo ignota l'ubicazione; particolarmente interessante è la proposta di collocarne la realizzazione nei primi decenni del II secolo a.C., poco dopo la fondazione (218 a.C.) della colonia.

L'attuale allestimento, che si giova della corretta individuazione dell'attacco tra le due parti, consente di risolvere i dubbi inter-

pratativi sulla funzione della scultura -parte di un frontone o statua di culto a tutto tondo- in favore della prima ipotesi. Molto noti sono anche i **mosaici della "casa del Labirinto"**, portati alla luce nel corso degli scavi per la "centrale dei telefoni", nell'area della chiesa demolita di San Giovanni Nuovo.

Il complesso, costituito dai pavimenti di quattro ambienti, realizzati con tecniche diverse, di una casa di livello signorile della fine del I secolo a.C.-inizio del I d.C., si trova al centro dello spazio espositivo. Gli elementi dell'allestimento aiutano a comprendere l'articolazione interna della casa romana, mentre i frammenti di affreschi da piazza Marconi mostrano la raffinatezza raggiunta, in queste residenze d'élite, nelle decorazioni parietali.

Altro elemento di particolare interesse è la **ricostruzione della nicchia centrale del ninfeo** (fontana monumentale) che decorava uno dei giardini della casa di piazza Marconi (denominata, appunto, "del Ninfeo"). Il ninfeo costituisce un lussuoso arredo, molto di moda nelle case della popolazione più abbiente nel periodo compreso tra il I secolo a.C. e il I secolo d.C., costituito da un fondale architettonico di grande effetto scenografico, che, spesso, costituiva l'alloggiamento di statue.

Il ninfeo è decorato da un rivestimento a mosaico molto variegato, con motivi geometrici e vegetali che evocano l'atmosfera del giardino e il tema dell'acqua, realizzati con tessere in pietra e blu egizio, con conchiglie e con frammenti di vetro colorato. Al centro della nicchia, è stata collocata la statuette di Artemide cacciatrice, anch'essa dallo scavo di piazza Marconi.

Nelle navate laterali, le vetrine accolgono oggetti relativi ai diversi aspetti della vita quotidiana, dalla religiosità al gioco, alla preparazione e al consumo del cibo, alla cura del corpo, all'ostentazione del lusso nelle suppellettili e negli arredi.

La sezione sulle necropoli, allestita nella Cappella Meli, si avvale invece di materiali di vecchi ritrovamenti: le zone cimiteriali della città romana, infatti, corrispondono a zone quali i "borghi" di Porta Ognissanti e di Sant'Ambrogio (secondo la definizione dei vecchi inventari del Museo), interessati da interventi edilizi nei decenni tra la fine del XIX e l'inizio del XX secolo.

Di particolare importanza, oltre ai resti di letti in osso lavorato, utilizzati per il corteo funebre e ritrovati proprio nella necropoli di San Lorenzo, la lastra con ritratti della famiglia degli Arruntii, parte di un monumento funerario della prima metà del I secolo d.C.

Le collezioni: lasciti e donazioni

Attualmente, oltre alla nuova sede museale nel complesso ex monastico di San Lorenzo, è possibile visitare, presso il Museo Civico in Palazzo Affaitati, l'esposizione dedicata alle collezioni di formazione "storica", con materiale di provenienza non territoriale.

Il nucleo originario è costituito dalla parte archeologica della collezione del nobile cremonese marchese Giuseppe Sigismondo Ala conte di Ponzone, che alla sua morte, avvenuta nel 1842, destinò tale patrimonio alla pubblica fruizione.

Si tratta di ceramiche etrusche, greche, dell'Italia meridionale e della Sicilia, nonché di un gruppo di sculture in marmo (teste e busti) di epoca romana, tutte verosimilmente acquistate sul mercato antiquario. Tra di esse spicca, per qualità artistica, il busto del generale Quinto Labieno Partico, con iscrizione sul lato posteriore della base.

In seguito alla prima apertura del museo nel corso del XIX secolo, diverse furono le donazioni di oggetti archeologici, tra cui notevole importanza riveste la collezione Fontana-Crippa, costituita da reperti, in particolare statuette ex voto offerte a Demetra quale dea propiziatrice della fertilità, forse provenienti da una stipe votiva del territorio agrigentino.

Al 1972 risale poi l'ultima donazione di materiale di provenienza non locale, costituita dalla raccolta Dordoni, comprendente ceramiche greche e apule di eccezionale pregio. Tra queste si segnalano la lekythos a figure rosse attribuita al cosiddetto Pittore di Berlino, uno dei massimi ceramografi attici di età classica, il cratere apulo del IV secolo con rara raffigurazione del mito di Kallisto, il cospicuo gruppo di vasi di produzione apula indigena, fantasiosi nelle forme e nelle decorazioni.



DA SETTEMBRE 2016 UNA NUOVA DOMUS ROMANA

Una domus di eccezionale importanza storica torna alla luce al Museo Archeologico. Gli scavi per la ristrutturazione dell'ottocentesco palazzo Zuccari, Avviati nel 2014 dalla Soprintendenza Archeologia della Lombardia, hanno restituito alla città - tra le vie Manna, Colletta e del Consorzio - splendidi resti di più domus di epoca romana riconducibili al II sec. a.C. Alcuni di questi, in collaborazione con la Soprintendenza, saranno prelevati dal sito archeologico ed esposti al museo nella sezione dedicata all'edilizia residenziale. Rarissima testimonianza delle strutture abitative sorte in città nel II sec. a.C. per raffinatezza delle pitture parietali e dei pavimenti e per tipologia, sinora mai documentata nell'Italia Settentrionale.